



LODI DELL'ORAZIONE

L'orazione è un'elevazione del nostro cuore a Dio, con la quale ci uniamo a lui, divenendo una stessa cosa con lui. L'orazione è una salita dell'anima al di sopra di se stessa e di tutto il creato, per unirsi a Dio e inabissarsi in un oceano di dolcezza e d'amore infiniti. L'orazione è un'uscita dell'anima incontro a Dio quando egli viene per nuova grazia, attirandolo in lei come nel suo regno, insediandolo in lei come nel suo tempio, possedendolo lì, amandolo e godendo di lui. L'orazione, per l'anima, è dimorare alla presenza di Dio, mentre Dio dimora in sua presenza, lui guardando lei e lei guardando lui, poiché questa vista è più ricca e feconda di quella di tutti gli spettacoli offerti dagli astri del cielo.

L'orazione è una cattedra spirituale, dove l'anima seduta ai piedi di Dio, ascolta il suo insegnamento e riceve le mozioni della sua grazia, dicendo con la Sposa del Cantico: "La mia anima si è consumata alla vista del suo Diletto". In effetti, come dice san Bonaventura, Dio qui infiamma l'anima con il suo amore e la penetra con la sua grazia; con quest'unzione ella è spiritualmente elevata; elevata ella contempla; contemplando, ella ama; amando ella gode; godendo, ella riposa; e in questo riposo, possiede tutta la gloria che si può raggiungere in questo mondo. Così che l'orazione è per l'anima una Pasqua di delizie e di abbracci con Dio, un bacio di pace tra lo Sposo e la Sposa, un sabato spirituale durante il quale Dio si ricrea in lei, una casa di gioia sul monte Libano, dove il reale Salomone trova le sue delizie fra i figli degli uomini. Essa è un rimedio salutare alle debolezze d'ogni giorno, uno specchio limpido nel quale si vede Dio, si vede l'uomo, e si vedono tutte le cose. Essa è un esercizio quotidiano di tutte le virtù, la morte degli appetiti sensuali, la sorgente di tutte le buone risoluzioni e di tutti i buoni desideri. Essa è il latte di coloro che cominciano, il nutrimento di coloro che crescono, il porto di coloro che combattono, la corona di coloro che trionfano. Medicina per i malati, gioia per gli afflitti, forza per i deboli, rimedio per i peccatori, dono per i giusti, aiuto per i vivi, intercessione per i morti, è il soccorso comune a tutta la Chiesa. Essa è porta reale per entrare nel cuore di Dio, primizia della gloria che verrà, manna che contiene ogni soavità, scala come quella che vide Giacobbe, che conduce dalla terra al cielo, sulla quale gli angeli incessantemente salgono e scendono, portando a Dio le nostre domande e apportando a noi la soluzione alle nostre questioni.

...È esplicito che il Signore fu trasfigurato nell'orazione, per mostrarci attraverso la trasfigurazione del suo corpo la virtù dell'orazione per la trasfigurazione delle anime, che consiste nel far perdere loro i comportamenti dell'uomo vecchio e di rivestirle del nuovo, creato ad immagine di Dio.

Luigi di Granada (1504-1588), Libro dell'orazione e meditazione, I-II

L'AUTORE: Nato a Granada da una famiglia molto povera, protetto dai nobili, Luigi di Sarria entra a 20 anni presso i domenicani e per tutta la vita sarà un religioso esemplare nei diversi conventi della Spagna e poi del Portogallo. I suoi studi a Valladolid, la sua fama di predicatore e di uomo di Chiesa, e contemporaneamente i successi prodigiosi dei suoi numerosi scritti (ritrovate circa 5000 edizioni delle sue opere in più di venti lingue!), lo mettono a contatto con tutto quel che conterà nella Spagna del Secolo d'Oro. Il suo *Libro dell'orazione e della meditazione*